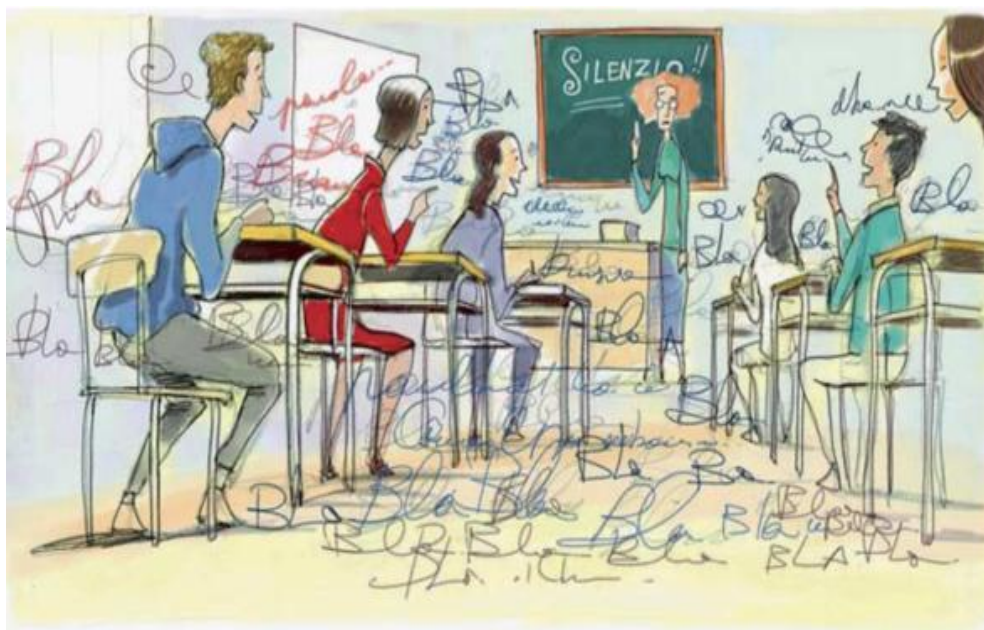




DIREZIONE DIDATTICA DI TODI

La valutazione alla luce delle nuove disposizioni



Scusate il disordine, siamo impegnati a imparare...

(Cartello affisso davanti alla porta di una classe)

Normativa di riferimento

- **DPR 122/2009**
- **LEGGE 13 LUGLIO, N. 107:** Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.
- **DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017, N. 62:** Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.
- **D.M. 3 OTTOBRE 2017, N. 742:** Regola le modalità per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione ed adotta gli allegati modelli nazionali per la certificazione al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado.
- **CIRCOLARE MIUR 10 OTTOBRE 2017, N. 1865:** Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nel Primo Ciclo di Istruzione

Premessa

Il d.LGS 62/2017 ha posto, in continuità con le Indicazioni Nazionali 2012, un' enfasi particolare sul ruolo formativo della valutazione. Nel profilo dello studente si dice infatti che *«La storia della scuola italiana, caratterizzata da un approccio pedagogico e antropologico che cura la centralità della persona che apprende, assegna alla scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione un ruolo preminente in considerazione del rilievo che tale periodo assume nella biografia di ogni alunno. Entro tale ispirazione la scuola attribuisce grande importanza alla relazione educativa e ai metodi didattici capaci di attivare pienamente le energie e le potenzialità di ogni bambino e ragazzo. Al tempo stesso la scuola italiana ha imparato a riconoscere e a valorizzare apprendimenti diffusi che avvengono fuori dalle sue mura, nei molteplici ambienti di vita in cui i bambini e i ragazzi crescono e attraverso nuovi media, in costante evoluzione, ai quali essi pure partecipano in modi diversificati e creativi sulla valutazione assume per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e alunni e concorre, unitamente, al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo.»*

Alla luce del nuovo decreto la valutazione si pone come un processo che pone pertanto al centro lo studente e i suoi apprendimenti. La finalità generale della valutazione nel D. lgs. 62/2017 è quella che pone come suo oggetto il processo e i risultati di apprendimento degli alunni delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha **essenzialmente finalità formativa**, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze. E' essenziale inoltre che la valutazione sia coerente con l'Offerta Formativa dell'Istituzione Scolastica, con la personalizzazione dei percorsi di apprendimento nonché con le Indicazioni nazionali per il Curricolo e le varie linee d' indirizzo del MIUR.

Valutare in un'ottica formativa sistemica significa migliorare:

- gli apprendimenti**
- l'offerta formativa**
- il servizio scolastico**
- le professionalità**

Valutare in relazione agli apprendimenti significa:

- avere una finalità formativa ed educativa**
- concorrere al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo**
- documentare lo sviluppo dell'identità personale**
- promuovere l'autovalutazione**

Modalità e strumenti

Ogni scuola, in sede di Collegio docenti, delibera in merito a:

- competenze da promuovere, obiettivi di apprendimento, conoscenze e abilità da perseguire;**

- struttura verifiche intermedie e quadrimestrali, nonché compiti unitari di prestazione in linea con il Curricolo d'Istituto e le linee definite dal PTOF;
- modalità ed i criteri per la valutazione, anche attraverso la strutturazione di rubriche valutative, assicurando omogeneità, equità e trasparenza della valutazione;
- modalità di informazione alle famiglie circa il percorso-processo di apprendimento e la valutazione degli alunni;
- modalità e numero di valutazioni per disciplina: le valutazioni che vengono apposte nel registro sono rappresentative di diverse tipologie di prove.

Nella nostra Scuola vengono adottati i seguenti documenti di valutazione di obiettivi di apprendimento e certificazione di competenze:

- documento di passaggio Infanzia/Primaria
- valutazione dei livelli di apprendimento nelle singole discipline consegnata alle famiglie al termine di ogni anno scolastico;
- certificazione delle competenze rilasciata al termine della classe quinta dove viene registrato il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza.

Tutte le valutazioni degli apprendimenti sono espresse con valutazione in decimi, fatta eccezione per l'insegnamento della Religione Cattolica o di attività alternativa e per la valutazione del comportamento.

In base a quanto previsto dalla C.M. 1865/17 il Collegio docenti stabilisce che la non ammissione alla classe successiva può essere deliberata in sede di scrutinio solo in casi eccezionali e all'unanimità. Si può ammettere l'alunno alla classe successiva anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti. Qualora vi siano valutazioni negative (a seguito di valutazioni periodiche e finali) devono essere messe in atto da parte del team docente specifiche strategie e azioni per il miglioramento dei livelli di apprendimento. La scuola deve provvedere inoltre a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni livelli di apprendimento inadeguati.

Qualora il team docenti deliberi la non ammissione al verbale dello scrutinio del secondo quadrimestre i docenti del team alleggeranno i seguenti documenti:

- relazione sulle strategie messe in atto dal team docente
- verbali degli incontri effettuati con la famiglia
- PDP (se prodotto)
- relazione dello Sree o di altri specialisti dell'età evolutiva (se coinvolti)

Il DL 62/2017 non ha apportato modifiche relativamente alla scuola primaria per quanto riguarda il limite minimo di frequenza per la validità dell'anno scolastico. Il Collegio docenti stabilisce che, qualora un alunno sia assente per più di un terzo delle lezioni senza comprovato motivo (ad esempio certificazione medica), la famiglia venga convocata dal Dirigente scolastico per valutare le criticità.

Criteri di valutazione degli apprendimenti e del comportamento

a) Valutazione degli apprendimenti

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il Curricolo e per l'ambito di "Cittadinanza e Costituzione" trova espressione all'interno della valutazione di ambito antropologico. La scuola all'interno della progettazione curricolare ha individuato obiettivi di apprendimento inerenti a tale disciplina, obiettivi che verranno declinati dai docenti all'interno dell'UDA.

La valutazione assegnata per ogni disciplina fa riferimento a griglie di valutazione disciplinare condivise dal Collegio **(All. 1)**

La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe, coinvolgendo, qualora siano presenti, operatori/docenti che svolgono attività di arricchimento dell'Offerta formativa e/o attività di potenziamento in classe.

Le prove scritte di verifica devono essere conservate in appositi quaderni oppure in cartelle trattenute dai docenti, in modo da poter essere mostrate ai genitori e agli studenti all'occorrenza. All'inizio del successivo anno scolastico le verifiche verranno riconsegnate alle famiglie. I risultati delle prove devono essere tempestivamente riportati nel registro elettronico dai docenti e comunicati alle famiglie.

Si ritiene opportuno indicare il numero minimo di prove, utile a stabilire una media per la valutazione quadrimestrale.

Non si indicano le quantità massime. Resta inteso che ogni docente è tenuto a ponderare ragionevolmente la quantità massima di prove valutate senza eccedere, per non indurre negli studenti la sensazione di essere costantemente sottoposti a valutazione, sminuendo così il significato dell'ambiente di apprendimento scolastico che deve valorizzare l'errore come momento di crescita personale.

SCUOLA PRIMARIA – CLASSI: 1^ E 2^**NUMERO MINIMO DI PROVE PER QUADRIMESTRE (valutate con votazione in decimi, da riportare tempestivamente nel registro elettronico)**

DISCIPLINE	NUMERO E TIPOLOGIE DI PROVE: <input type="checkbox"/> PROVE SCRITTE/GRAFICHE <input type="checkbox"/> PROVE ORALI <input type="checkbox"/> PROVE PRATICHE (ANCHE LAVORI DI GRUPPO/ COMPITI AUTENTICI O DI REALTÀ)
ITALIANO	Non meno di 4 prove a scelta tra le tipologie indicate, di cui almeno 1 prova scritta
ATT.OPZ. ITALIANO	Non meno di 2 prove a scelta tra le tipologie indicate
INGLESE	Non meno di 2 prove a scelta tra le tipologie indicate
STORIA	Non meno di 2 prove a scelta tra le tipologie indicate
GEOGRAFIA	Non meno di 2 prove a scelta tra le tipologie indicate
MATEMATICA	Non meno di 4 prove a scelta tra le tipologie indicate, di cui almeno 1 prova scritta
ATT.OPZ. MATEMATICA	Non meno di 2 prove a scelta tra le tipologie indicate
SCIENZE	Non meno di 2 prove a scelta tra le tipologie indicate
TECNOLOGIA	Non meno di 2 prove a scelta tra le tipologie indicate
ARTE	Non meno di 2 prove a scelta tra le tipologie indicate
MUSICA	Non meno di 2 prove a scelta tra le tipologie indicate
ED.FISICA	Prove pratiche
RELIGIONE	Non meno di 2 prove a scelta tra le tipologie indicate
ALTERNATIVA	Non meno di 2 prove a scelta tra le tipologie indicate

SCUOLA PRIMARIA – CLASSI: 3^, 4^ E 5^**NUMERO MINIMO DI PROVE PER QUADRIMESTRE (valutate con votazione in decimi, da riportare tempestivamente nel registro elettronico)**

DISCIPLINE	NUMERO E TIPOLOGIE DI PROVE: <input type="checkbox"/> PROVE SCRITTE/GRAFICHE <input type="checkbox"/> PROVE ORALI <input type="checkbox"/> PROVE PRATICHE (ANCHE LAVORI DI GRUPPO/ COMPITI AUTENTICI O DI REALTÀ)
-------------------	--

ITALIANO	Non meno di 4 prove a scelta tra le tipologie indicate, di cui almeno 1 prova scritta
ATT.OPZ. ITALIANO	Non meno di 2 prove a scelta tra le tipologie indicate
INGLESE	Non meno di 2 prove a scelta tra le tipologie indicate, di cui almeno 1 prova scritta
STORIA	Non meno di 2 prove a scelta tra le tipologie indicate, di cui almeno 1 prova scritta
GEOGRAFIA	Non meno di 2 prove a scelta tra le tipologie indicate, di cui almeno 1 prova scritta
MATEMATICA	Non meno di 4 prove a scelta tra le tipologie indicate, di cui almeno 1 prova scritta
ATT.OPZ. MATEMATICA	Non meno di 2 prove a scelta tra le tipologie indicate
SCIENZE	Non meno di 2 prove a scelta tra le tipologie indicate, di cui almeno 1 prova scritta
TECNOLOGIA	Non meno di 2 prove a scelta tra le tipologie indicate
ARTE	Non meno di 2 prove a scelta tra le tipologie indicate
MUSICA	Non meno di 2 prove a scelta tra le tipologie indicate
ED.FISICA	Prove pratiche
RELIGIONE	Non meno di 2 prove a scelta tra le tipologie indicate
ALTERNATIVA	Non meno di 2 prove a scelta tra le tipologie indicate

*La valutazione di un lavoro di gruppo e/o di un compito autentico (o di realtà) va inserita come "PROVA PRATICA", mentre il compito di realtà, effettuato al termine di ogni quadrimestre e riferito agli obiettivi storicizzati contenuti nell'UDA di ogni classe, va registrato e valutato nell'apposita scheda.

Vengono effettuati almeno tre incontri all'anno per classi parallele. In tali incontri i docenti elaborano delle prove di verifica che verranno somministrate a tutti gli alunni dell'istituzione scolastica. Per la correzione di tali prove verranno elaborate delle apposite griglie di valutazione.

Per quanto concerne i rapporti con le famiglie nel nostro Istituto i docenti delle scuole dell'infanzia incontrano i genitori durante colloqui individuali tre volte all'anno per informarli in merito ai progressi degli alunni negli apprendimenti. I docenti di scuola primaria incontrano i genitori due volte all'anno per la consegna del documento di valutazione e due volte, analogamente a quello che avviene nelle scuole dell'infanzia, per informarli in merito al livello globale raggiunto negli apprendimenti e nel processo formativo.

Sono previste assemblee di inizio anno durante le quali vengono presentati alle famiglie il PTOF e i regolamenti della nostra Scuola.

I docenti incontrano inoltre le famiglie, qualora ne riscontrino la necessità, in caso di improvvisi e anomali cambiamenti di rendimento scolastico dell'alunna/o, su richiesta delle famiglie stesse o di specialisti autorizzati. Tali incontri avvengono di norma durante la

programmazione. Per gli incontri con specialisti è necessario redigere apposito verbale presente nella modulistica.

b)Valutazione degli alunni con BES

Il nostro Istituto è attento al processo formativo di ogni singolo alunno e pone particolare attenzione a coloro che presentano Bisogni Educativi Speciali, promuovendo lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto dell'individualità.

A fronte di ciò, le docenti della Scuola dell'Infanzia, effettuano periodicamente osservazioni sistematiche, oltre che occasionali, avvalendosi di schede di indagine per fasce di età. Questo strumento permette loro di poter analizzare e monitorare la crescita di ogni singolo alunno in relazione alle diverse aree di sviluppo, progettando così, in caso di necessità, percorsi personalizzati. Inoltre, le docenti si adoperano nel sottoporre gli alunni di cinque anni alle prove BIN (Batteria per la Valutazione dell'Intelligenza Numerica) che vengono riproposte al primo anno di Scuola Primaria, al fine di individuare o escludere difficoltà di apprendimento nelle abilità di calcolo. Per i medesimi alunni, con lo scopo di rilevare eventuali fattori di rischio connessi a disturbi specifici di apprendimento, la nostra Istituzione aderisce a progetti di formazione per docenti e a percorsi di ricerca-azione (ad esempio *"La Scuola per tutti in Umbria 2017/2018"* promosso dall'AID, *"Lo zainetto dell'attenzione"* in collaborazione con il Centro speranza di Fratta Todina)

Per gli alunni della Scuola Primaria che presentano un disturbo specifico di apprendimento, le docenti del team elaborano il Piano Didattico Personalizzato rispondendo alla normativa vigente (L.170/2010 e D.M del 27/12/2012). Per alunni che presentano Bisogni Educativi Speciali in termini di svantaggio socioeconomico e/o linguistico e/o culturale, il team docenti può esprimersi favorevolmente o meno alla stesura del PDP (C.M 8/2013 e L. 53/2003).

Per gli alunni con disabilità viene predisposto il PEI (L.104/92) che, alla luce dell'analisi del Profilo di Funzionamento delineato in chiave ICF, integra obiettivi disciplinari a quelli educativi in relazione alle diverse aree di sviluppo.

Per ciò che concerne la valutazione, per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, le docenti predispongono verifiche e/o modalità di verifica più idonee e rispondenti alle singole necessità; ne consegue che il tipo di valutazione tiene conto non solo del prodotto ma del processo di apprendimento, nonché del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

c)Strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento in caso di risultati parzialmente raggiunti

Il Collegio docenti stabilisce le seguenti strategie da mettere in atto in caso di risultati di apprendimento solo parzialmente raggiunti:

- stesura di un PDP (se necessario)
- progetti di potenziamento delle conoscenze e abilità che risultano carenti
- utilizzo delle ore di compresenza di tutte le docenti team o del plesso per attuare percorsi di recupero

- utilizzo di metodologie che favoriscano l'inclusione e il superamento delle difficoltà (tutoraggio tra pari, lavori a classi aperte, cooperative learning
- utilizzo di strumenti compensativi e attuazione di misure dispensative
- richieste di personale esterno alla scuola come risorsa per l'attuazione di percorsi personalizzati
- partecipazione a laboratori pomeridiani promossi dalla nostra Scuola

d) VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e al Patto di Corresponsabilità, viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato dal documento di valutazione (Dlgs 62 2017 - comma 3, art.1 e comma 5, art 2). Ne deriva che il comportamento non è riconducibile alla sola "condotta", ma assume una forte valenza educativa e formativa sottesa alla costruzione di competenze sociali e civiche, le medesime che la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18.12.2006 individua tra le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente. Il concetto di cittadinanza racchiude un percorso formativo unitario teso a raggiungere gli specifici traguardi per lo sviluppo delle competenze, così come chiaramente configurato nelle Indicazioni per il curricolo.

la nostra idea di comportamento

Pur considerando che la valutazione di ogni singolo alunno, fa riferimento alle sue potenzialità e capacità per la descrizione del livello globale di sviluppo raggiunto, la nostra Istituzione scolastica in virtù dell'autonomia e allo scopo di garantire all'interno dei consigli con funzione giudicante una uniformità e trasparenza nell'azione valutativa, ha elaborato modelli di valutazione del comportamento con una stessa terminologia descrittiva.

Coerentemente alle premesse normative e pedagogiche enunciate, per l'attribuzione del giudizio sintetico di comportamento, vengono individuati alcuni indicatori relativi alle seguenti Competenze di Cittadinanza:

- imparare ad imparare
- competenze sociali e civiche
- spirito di iniziativa e imprenditorialità (o intraprendenza)
- consapevolezza ed espressione culturale

INDICATORI ¹	DESCRIZIONE
IMPARARE AD IMPARARE	Impegno ed organizzazione del lavoro scolastico
SPIRITO D'INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITA'	Assumere responsabilmente atteggiamenti, ruoli e comportamenti di partecipazione attiva e propositiva.
COMPETENZA SOCIALE E CIVICA	Relazione e collaborazione con i compagni e con gli adulti. Rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente
CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	Esprimere idee, esperienze ed emozioni attraverso la condivisione, il dialogo e il rispetto degli altri.

¹ **Imparare a imparare** è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Questa competenza comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità come anche la ricerca e l'uso delle opportunità di orientamento. Il fatto di imparare a imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti: a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione. La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza.

Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. È una competenza che aiuta gli individui, non solo nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, ma anche nel posto di lavoro, ad avere consapevolezza del contesto in cui operano e a poter cogliere le opportunità che si offrono ed è un punto di partenza per le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo.

Consapevolezza ed espressione culturale riguarda l'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

[Rif.: Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006; Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012]

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO – PRIMARIA

Competenze	Ottimo	Distinto	Buono	Sufficiente
IMPARARE AD IMPARARE	Si impegna costruttivamente ed organizza il proprio lavoro efficacemente	Si impegna con responsabilità ed organizza il proprio lavoro in modo proficuo e autonomo.	Si impegna, ma non sempre in modo puntuale ed autonomo.	Si impegna in modo non adeguato ed utilizza un metodo di lavoro poco produttivo.
AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE	Ascolta ed interviene in modo corretto e consapevole; dimostra interesse costante e curiosità verso le attività proposte e vi partecipa assiduamente.	Ascolta ed interviene in modo adeguato; partecipa alle lezioni manifestando un interesse costante.	Ascolta ed interviene in modo abbastanza adeguato; segue le attività proposte con un interesse discontinuo.	Ascolta saltuariamente; segue le attività proposte con poco interesse ed interviene in modo non sempre appropriato.
COLLABORARE E PARTECIPARE	Si relaziona e collabora in modo costruttivo con i compagni e gli adulti	Si relaziona e collabora positivamente con i compagni e gli adulti.	Si relaziona in modo abbastanza corretto con i compagni e gli adulti.	Si relaziona con i compagni e gli adulti in modo non sempre adeguato; deve essere guidato nella gestione dei conflitti.
CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	Esprime in modo consapevole sentimenti, esigenze e riflessioni nel rispetto degli altri e del confronto responsabile.	Esprime in modo adeguato sentimenti ed esigenze, rispettando gli altri. Rispetta abitualmente	Si confronta ed esprime in modo soddisfacente il proprio pensiero. Non sempre rispetta le	Va sollecitato a rispettare le regole e ad esprimere in modo adeguato il proprio pensiero e

	Rispetta in modo scrupoloso le regole, il proprio materiale e quello altrui.	le regole, il proprio materiale e quello altrui.	regole, il proprio materiale e quello altrui.	sentimenti.
--	--	--	---	-------------

Al fine di agevolare la valutazione si fornisce la seguente griglia di corrispondenza

GIUDIZIO SINTETICO	EQUIVALENZA
OTTIMO Competenze pienamente raggiunte	Valutazione piena rispetto a tutti gli indicatori
DISTINTO Competenze acquisite a livello buono	Valutazione buona rispetto ad almeno tre indicatori
BUONO Competenze acquisite in modo discreto	Valutazione discreta rispetto ad almeno tre indicatori
SUFFICIENTE Competenze acquisite a livello base	Valutazione sufficiente rispetto ad almeno tre indicatori

La valutazione periodica e finale sarà integrata con la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito (C.M 1865/17). Il processo dovrà essere descritto in termini di autonomia raggiunta dall'alunno e grado di responsabilità nelle scelte (autonomia di lavoro responsabilità nell'onorare i propri impegni), mentre il livello globale degli apprendimenti potrebbe essere sinteticamente descritto rispetto al metodo di studio maturato (strategie di studio e apprendimento messe in atto dall'alunno - metodicità nello studio; pensiero intuitivo, pensiero critico, logico-deduttivo e creativo); al livello di consapevolezza (capacità di usare consapevolmente quanto appreso, in contesti noti e/o non noti) e ai progressi registrati relativamente alla situazione di partenza **(All. 2)**.

Certificazione delle competenze

La certificazione delle competenze descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni. La certificazione è rilasciata al termine della classe quinta della scuola primaria. Il documento, redatto al momento dello scrutinio finale dai docenti di

classe viene consegnato alla famiglie e, in copia, all'istituzione scolastica del ciclo successivo. Dal corrente anno scolastico viene adottato il modello nazionale di certificazione delle competenze (**All. 2**).

Al termine del quinquennio della Scuola Primaria, per gli alunni con disabilità, il team docenti, qualora lo ritenga necessario, integra la certificazione delle competenze con la nota esplicativa allegata come previsto dalla normativa vigente (D.L. n.66 del 13 aprile 2017, art. 7 comma 2; DM n.742/2017, art. 3 comma 2, art. 4 comma 5) (All.3).

Approvato dal Collegio Docenti in data 19 gennaio 2018